

Mario Mengoni. Inventario dell'archivio (1915 - 1934)

a cura di

Mirko Saltori

Inventario realizzato con il contributo della
Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TRENTO E ROVERETO








Museo Storico
Italiano della **Guerra**
Rovereto

Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto

2011

Sommario

Premessa	p. 3
Albero delle strutture	p. 4
Albero dei soggetti produttori	p. 5
 Mengoni, Mario, S. Bernardo di Rabbi, 1891 agosto 4 - Rovereto, 1958 giugno 1	p. 6
 Mario Mengoni, 1915 - 1934	p. 9
 Documenti personali, 1915 - 1934	p. 11
 Notiziari militari del Centro estero dell'Ufficio Informazioni del Comando della I Armata, 1915 – 1918	p. 12
 Miscellanea, 1919 - 1927	p. 14

Premessa

L'ordinamento e l'inventariazione sono stati effettuati, per incarico e sotto la direzione del Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto e con il contributo finanziario della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, a cura di Mirko Saltori, e sono stati ultimati il 31 agosto 2010.

L'archivio Mario Mengoni, conservato presso il Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto, è stato oggetto di un intervento di ordinamento e inventariazione analitica che ha riguardato una serie di archivi precedentemente accorpati nel cosiddetto "Fondo Informazioni" (perché prodotti da soggetti che avevano operato, durante il primo conflitto mondiale, nell'Ufficio Informazioni del Comando della I Armata).

L'intervento è stato realizzato utilizzando il Sistema informativo degli archivi storici. Le schede sono state compilate secondo le regole di descrizione riportate in "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Manuale per gli operatori", Trento 2006.

Abbreviazioni e sigle adottate:

art.	articolo
b.	busta
c. / cc.	carta / carte
ca.	circa
cap.	capitano
cav.	cavalier
col.	colonnello
ecc.	eccetera
ed.	edizione
fasc. / fasc.	fascicolo / fascicoli
gen.	gennaio
giu.	giugno
ibid.	ibidem
i. r.	imperial regio
lug.	luglio
mag.	maggio
n.	nato
n.	numero
p. / pp.	pagina / pagine
prot.	protocollo
r.	regio
R. D.	Regio decreto
R. D. Lgs.	Regio decreto legislativo
S. / Ss.	San / Santi
sig.	signor
S. M.	Stato Maggiore
ten.	tenente
uff.	ufficiale
ved.	vedova

Albero delle strutture

- 📁 Mario Mengoni, 1915 - 1934
 - 📁 Documenti personali, 1915 - 1934
 - 📁 Notiziari militari del Centro estero dell'Ufficio Informazioni del Comando della I Armata, 1915 - 1918
 - 📁 Miscellanea, 1919 - 1927

Albero dei soggetti produttori



Mengoni, Mario, S. Bernardo di Rabbi, 1891 agosto 4 - Rovereto, 1958 giugno 1

Persona

Mengoni, Mario

1891 agosto 4 - 1958 giugno 1

Luoghi

Nasce a S. Bernardo di Rabbi.

Compie gli studi superiori a Mehrerau, nel Vorarlberg.

Svolge quindi la sua professione di albergatore a Riva del Garda.

Durante la prima guerra, dal 1915 al 1918, svolge la sua attività presso il centro estero dell'Ufficio Informazioni del Comando della I Armata, a Berna e a Zurigo soprattutto.

Dopo il 1918 torna a Riva del Garda.

In seguito risiede a Salsomaggiore (Parma), e quindi a Roma.

Da fine anni '20 presta opera di fiduciario della Polizia politica a Parigi.

Dopo la guerra si stabilisce in Umbria, quindi rientra in Trentino e muore a Rovereto.

Altre forme del nome

D'Atri (nome di copertura utilizzato nell'attività di informatore della Polizia politica 1927-1943 ca.)

Archivi prodotti

Fondo Mario Mengoni, 01/01/1915 - 31/12/1934

Storia

Mario Mengoni nasce a S. Bernardo di Rabbi il 4 agosto 1891.

Compie gli studi superiori (ragioneria) nel collegio di Mehrerau (Vorarlberg). Diviene quindi albergatore, proprietario a Riva del Garda dell'Albergo S. Marco. La sua professione, consentendogli di avvicinare ed entrare in confidenza con ufficiali e sottufficiali dell'esercito austriaco, gli permette di raccogliere, ancora prima dello scoppio della guerra, informazioni di carattere militare che egli passa all'ufficio informativo dei Carabinieri di Verona diretto dal cap. Aldo Rossi (con cui l'aveva messo in comunicazione la sorella Pia); ha contatti saltuari anche con il cap. Santucci dei Carabinieri di Schio ed il cap. Casu dei Carabinieri di Vicenza. Il 14 aprile 1913 è decorato come Cavaliere Ufficiale dell'Ordine dell'Aquila Rossa di Prussia, ma respinge l'onorificenza.

Dopo lo scoppio della guerra favorisce la diserzione di alcuni amici, tra cui Carlo Eppler e Antioco Palmas; ritenuto responsabile, contro di lui viene spiccato mandato di cattura. Egli stesso il 26 novembre 1914 attraversa, a nuoto nell'Adige, il confine di Stato, venendo successivamente ricoverato a Verona per choc nervoso. Dopo l'entrata in guerra dell'Italia, il 25 maggio 1915 Mengoni si arruola volontario a Milano nel 12° Reggimento Bersaglieri, e nel luglio-agosto 1915 prende parte alle operazioni sul fronte Sleme - Monte Nero. In congedo provvisorio per debole costituzione fisica, inizia la collaborazione con l'Ufficio informazioni del Comando della I Armata, in particolare con il centro estero guidato dal cap. Tullio Marchetti, con cui collabora sino alla fine del conflitto. Intanto, il 2 giugno 1916, è condannato a morte dall'i.r. Tribunale territoriale di Innsbruck per alto tradimento e attentato contro la sicurezza dello Stato.

Raggiunto il grado di tenente di complemento, ottiene 2 croci al merito di guerra (una conferita dall'esercito francese, una, il 19 ott. 1918, dal comandante della I Armata), la croce dei Ss. Maurizio e Lazzaro, e, l'11 aprile 1918, il titolo e la croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Dopo la guerra ritorna all'attività di albergatore a Riva del Garda. Nel 1922-1923 è anche consigliere del Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto. Pare sia fin da subito militante del movimento fascista.

Durante gli anni del fascismo è direttore di stabilimenti termali a Salsomaggiore (Parma), e diviene funzionario, a Roma, dell'Ente nazionale per l'incremento delle industrie e del turismo (ENIT), con il compito di organizzare gli uffici turistici all'estero, per poi passare ad ispettore dell'Ente nazionale industrie turistiche e alberghiere (ENITEA). Nell'ottobre 1927 diventa, con il nome di copertura "D'Atri", informatore della Polizia Politica nel gruppo di Filippo Tagliavacche (che si occupa in particolare del controllo degli altoatesini di lingua tedesca), assieme al fratello Tullio, criptonimo "51.52.53", anch'egli albergatore a Salsomaggiore. Mengoni opera come subconfidente a Parigi sino al dicembre 1929, dopodiché è fiduciario diretto.

Il 2 luglio 1946 il nome del Mengoni (e del fratello) compare nell' "Elenco nominativo dei confidenti dell'O.V.R.A." pubblicato (ai sensi del R. D. Lgs. 25 mag. 1946, n. 424, art. 1) nel Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana" n. 145. Il ricorso presentato a tal proposito dal Mengoni viene respinto.

Per un periodo dirige un complesso termale in Umbria, quindi si ritira a Rovereto.

Vi muore il 1° giugno 1958.

Funzioni, occupazioni e attività

La sua professione, per tutta la vita, è quella di albergatore (poi direttore di stabilimenti termali). Diviene anche funzionario dell'Ente nazionale per l'incremento delle industrie e del turismo (ENIT), con il compito di organizzare gli uffici turistici all'estero, e poi ispettore dell'Ente nazionale industrie turistiche e alberghiere (ENITEA).

Prima del conflitto mondiale svolge già opera di informatore, ed è in contatto con i Carabinieri di Verona. Durante il conflitto, dopo un breve periodo al fronte, svolge la sua attività per il centro estero dell'Ufficio informazioni del Comando della I Armata. Collabora anche con il Servizio Informazioni dell'Esercito francese.

Dal 1927 alla caduta del fascismo è informatore della Polizia politica.

Contesto generale

Padre: Giuseppe Mengoni;

madre: Eugenia Caracristi;

fratelli: Emilio (albergatore a Riva, nell'autunno 1914 anch'egli in contatto col cap. Rossi; accusato di aver favorito la fuga di Mario viene incarcerato per due mesi nel Castello del Buonconsiglio di Trento, assolto dal Tribunale militare per insufficienza di prove e internato a Katzenau, quindi spedito in Galizia in una compagnia P. U.; prigioniero dei russi nel nov. 1915, mandato in Siberia, è raccolto a Tomsk dalla Missione militare italiana, e muore a Firenze nell'ott. 1918); Tullio (n. 1897, fuggito da Rovereto nel dic. 1914 per Passo Borcola, a Vicenza collabora con il Centro informazioni del magg. dei Carabinieri Gavino Casu; durante il fascismo anch'egli confidente della Polizia politica); Pia (assistente nella farmacia Cobelli di Rovereto, nel 1914 con il direttore Giulio Conci fornisce informazioni al cap. dei Carabinieri di Verona Aldo Rossi e al magg. dei Carabinieri di Vicenza Casu, attraverso Fabio Filzi e Dante Bertolini; condannata a morte in contumacia nel 1917 per alto tradimento);

moglie: Rita Bresadola.

Fonti archivistiche e bibliografia

Bibliografia

CANALI M., *Le spie del regime*, Bologna 2004, pp. 272-274, 760-762

CEOLA M., *Diserzioni. Raccolta dei più importanti stratagemmi escogitati dai Trentini per disertare dall'Austria*, Rovereto, 1928, pp. 25-30, 131

Elenco nominativo dei confidenti dell'O.V.R.A., IN: *Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana"*, n. 145, 2 lug. 1946, p. 11

FRANZINELLI M., *I tentacoli dell'Ovra. Agenti, collaboratori e vittime della polizia politica fascista*, Torino 1999 (III ed. 2000), p. 668

MARCHETTI T., *Luci nel buio. Trentino sconosciuto 1872-1915*, Trento, 1934, pp. 349-355, 378-381

MARCHETTI T., *Ventotto anni nel Servizio Informazioni Militari (Esercito)*, Trento, 1960, pp. 125-136

Necrologi, IN: *"Bollettino del Museo Trentino del Risorgimento"*, n. 3-4, 1958, p. 43

Oggi i funerali del comm. Mengoni, IN: *"Alto Adige. Corriere della Alpi"*, XIV, n. 131, 3 giu. 1958, p. 6

fondo

Mario Mengoni, 1915 - 1934 (con documenti del 1958)

fascc. 7; metri lineari 0.1

Soggetti produttori

Mengoni, Mario, 1891 agosto 4 - 1958 giugno 1

Storia archivistica

La parte di documentazione costituita dai notiziari informativi inviati durante la guerra dal Mengoni all'Ufficio Informazioni della I Armata, provengono in realtà dall'archivio di tale ente, detenuto dal col. Tullio Marchetti, capo dell'ufficio. Senonché il Marchetti li restituiva al Mengoni il 15 settembre 1919 (1). Essi vennero poi, il 10 dicembre 1926, dati in deposito al Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto dal Mengoni stesso. Il presidente Sommadossi ed il direttore Ceola dichiaravano di "ricevere in deposito dal cav. Uff. Mario Mengoni N° 4 cartelle in cartone celeste legate con nastro bleu e sigillate contenenti il Notiziario Militare del Centro estero informazioni di Berna, con stampato sulla copertina: Comando I° Armata Ufficio informazioni. Notiziario Militare del Centro Estero Informazioni di Berna, su documenti originali dell'Ufficiale informatore Ten. Mengoni Cav. Mario, rispettivamente le annate 1915, 1916, 1917, 1918. A nome della Presidenza del Museo i sottoscritti oltre che ricevere in consegna tali preziosi documenti che vengono esposti in una vetrina della Sala Marchetti chiusa con chiave inglese ed inoltre chiodata, alla presenza del depositante, dichiarano e si impegnano a non permettere a nessuno di leggere, il contenuto delle cartelle, di permettere che esse siano aperte, o comunque che ne siano manomessi i sigilli. Questo per espressa convinzione del depositante che consentirà lo studio dei documenti di qui a cinquanta anni" (2).

Le carte vennero collocate in biblioteca, nella cartella P VI 3.

Il 20 settembre 1958, a quasi 4 mesi dalla morte del Mengoni, le cartelle furono aperte su richiesta della vedova, in presenza del vicepresidente del Museo Giovanni Barozzi e del provveditore Giovanni Malfer, autorizzati a prender visione della documentazione. Quella del 1917 fu ritrovata regolarmente sigillata, le altre "manomesse e aperte". La vedova Rita Bresadola vietava nel contempo "la pubblicazione di qualsiasi notizia contenuta nel plico senza sua espressa autorizzazione" (3).

La vedova contestualmente donò ("ristituisce", secondo l'errata definizione del verbale: era infatti documentazione del Mengoni) anche "le lettere di ricevuta rilaciate (sic) a suo tempo a Suo Marito" (4): si trattava non solo del carteggio del 1926-1927 relativo al deposito, ma anche della lettera di Marchetti del 1919.

Non è chiaro se anche i diplomi del Mengoni siano stati versati in quel momento o in epoca successiva: sul verso del diploma del 1925, che fungeva evidentemente da camicia per gli altri, vi è comunque la nota "dono della moglie" (5).

La poca documentazione del 1958, ossia il verbale di apertura delle cartelle ed un esemplare di giornale con un articolo sul controspionaggio italiano in Svizzera, potrebbe essere stata donata in un secondo tempo (assieme ai diplomi?) dalla moglie, oppure, più presumibilmente, aggiunta dalla Direzione del Museo che l'ha prodotta.

A inizio anni '90 Fabrizio Rasesa, nell'ambito del generale riordino archivistico, fece confluire tutta la documentazione del Mengoni nel cosiddetto fondo "Informazioni", di cui essa andò a costituire la busta 6, suddivisa in 6 fascicoli: il primo con il carteggio relativo alla restituzione ed al deposito dei "Notiziari", i fascc. 2-5 con i notiziari distinti,

com'erano in origine, per anno, il sesto fascicolo con i diplomi e la documentazione del 1958. Il nucleo fu descritto su schede manoscritte.

Nel 2006 l'archivista Nicola Fontana costituisce con tale materiale l'archivio Mario Mengoni, composto da 1 scatola.

Nell'archivio fotografico del Museo sono presenti (album 59) 122 fotografie relative al fronte italo-austriaco provenienti dal lascito Mengoni. E' possibile che anche il fondo cartografico comprenda pezzi donati dal Mengoni.

Tavola di raffronto fra vecchie e nuove segnature:

Fondo Informazioni, b. 6, fasc. 1: 3.1

Fondo Informazioni, b. 6, fasc. 2 (già Biblioteca, P VI 3): 2.1

Fondo Informazioni, b. 6, fasc. 3 (già Biblioteca, P VI 3): 2.2

Fondo Informazioni, b. 6, fasc. 4 (già Biblioteca, P VI 3): 2.3

Fondo Informazioni, b. 6, fasc. 5 (già Biblioteca, P VI 3): 2.4

Fondo Informazioni, b. 6, fasc. 6: 1.1, 3.2

Fondo Informazioni, b. 7, fasc. 20 (poi b. 1, fasc. 24): 2.5

Modalità di acquisizione e versamento

I notiziari informativi vennero depositati da Mario Mengoni al Museo nel dicembre 1926.

Il carteggio relativo alla restituzione e al deposito di tali notiziari venne donato al Museo da Rita Bresadola ved. Mengoni nel settembre 1958.

I diplomi vennero donati dalla vedova Mengoni, non è chiaro se sempre nel 1958 o successivamente.

Il verbale ed il quotidiano del 1958 furono probabilmente aggiunti alla documentazione dalla Direzione del Museo.

Contenuto

Il nucleo principale dell'archivio è costituito dai notiziari informativi e dai diplomi. Vi è poi poco carteggio con il Museo relativo al deposito della documentazione.

Criteri di ordinamento e inventariazione

La documentazione è stata strutturata in 3 serie, una relativa ai documenti personali, una ai notiziari e una miscellanea. Si sono solitamente rispettati i fascicoli esistenti: unica eccezione l'ex fasc. 6, contenente i diplomi, da cui è stata estratta la documentazione successiva alla morte del Mengoni. E' stata aggiunta anche una carta geografica (costituente l'unità 2.5) precedentemente inclusa nella miscellanea b. 7 (poi b. 1) del fondo Informazioni.

Note

(1) Vedi la lettera di Marchetti all'unità 3.1.

(2) In ibid., con la lettera di ricevuta di Ceola del 20 gen. 1927. E vedi anche il biglietto ora conservato in testa al primo notiziario (unità 2.1), ove si avverte "Non si possono aprire che su permesso del sig. Mengoni che le à depositate al Museo".

(3) Vedi il verbale all'unità 3.2.

(4) Ibid.

(5) Vedi l'unità 1.1.

serie 1

Documenti personali, 1915 - 1934

Contenuto

La serie è costituita da un'unica unità, contenente documenti del periodo della prima guerra mondiale, ma anche successivi, pur se riferiti sempre al momento bellico: si tratta per lo più di diplomi, autorizzazioni, ordini e decreti relativi a onorificenze; è contenuto anche il foglio di congedo del 1915.

1.1

"Diplomi del Ten. Mengoni Mario"

1915 giugno 12 - 1934 febbraio 10

Fogli di congedo del R. Esercito Italiano (1915), autorizzazione a fregiarsi del distintivo di cui al R. D. 12 mag. 1916 n. 641 del Comando della I Armata (1917), proposta e ordine di conferimento della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, lettera del col. Tullio Marchetti, atto di trasmissione della Croce di guerra francese della Missione militare italiana, ordine di conferimento della Croce al merito di guerra del Comando della I Armata, decreto di nomina a Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, dichiarazione del Colonnello Capo di S.M. dell'Esercito, autorizzazione a fregiarsi di distintivi dell'Ufficio Informazioni I Armata (1918), lettera di accompagnamento del diploma cavalleresco dell'Ordine della Corona d'Italia del Gabinetto del Ministero dell'Interno al col. Tullio Marchetti (1919), diploma di benemerenzza rilsciato dal Comitato Nazionale per la medaglia d'onore all'esercito e all'armata, diploma di concessione della Medaglia di benemerenzza per i volontari della Guerra italo-austriaca 1915-18 rilasciato dal R. Esercito Italiano (1923), diploma di concessione della medaglia a ricordo della guerra europea 1914-1918 (Ministro della guerra) (1924), decreto d'autorizzazione a fregiarsi della medaglia istituita a ricordo della guerra 1915-1918 dal Ministero della Guerra (1925), attestazione del direttore del Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto Mario Ceola (1934).

Fascicolo, cc. 25 (di cui bianche cc. 6)

Segnature precedenti: Fondo Informazioni, b. 6, fasc. 6

serie 2

Notiziari militari del Centro estero dell'Ufficio Informazioni del Comando della I Armata, 1915 - 1918

Storia archivistica

Scrivo al Mengoni il Capo Ufficio informazioni del Comando della I Armata col. Tullio Marchetti il 15 settembre 1919: "Le restituisco tutti gli originali dei suoi notiziari di informazione sui nostri nemici, da Lei inviati dall'estero nel periodo della nostra gloriosa guerra (1915-1918). L'aspetto che essi presentano oggi (postille, richiami, largo uso di lapis colorati) Le dimostrano come siano stati da me studiati, sezionati, ed utilizzati sino all'ultima parola. La data a matita colorata che portano in testa non corrisponde al giorno di arrivo, ma a quello in cui, dopo il loro sfruttamento, venivano messi in archivio. Nel 1918 i notiziari sono contrassegnati da un suo numero progressivo. A qualche numero mancante corrispondono non notiziari, ma spedizioni, messe in serie unica, di giornali, o di lettere informative di persone che dalla Svizzera non potevano direttamente corrispondere con me" (1).

I notiziari presentano una sorta di protocollo originario, dapprima segnalato come "Lettera N. ...", poi "N. ... di prot.": ciò anche per le vere e proprie lettere. Tale numerazione non è comunque chiara, oltre che non sempre presente.

Contenuto

La serie è costituita da 4 fascicoli con intestazione "Comando Ia Armata. Ufficio Informazioni. Notiziario militare del 'Centro Estero Informazioni' di Berna, su documenti originali dell'Ufficiale informatore Ten. Mengoni Cav. Mario", relativi agli anni 1915, 1916, 1917 e 1918. Ogni fascicolo contiene i notiziari di quell'anno. Tali notiziari (manoscritti e nel 1918 per lo più dattiloscritti), lunghi da 1 a 7 pp., sono costituiti da informazioni raccolte da disertori, prigionieri, ferrovieri e informatori, ecc., relative a diverse zone (Trentino, Bolzano, Innsbruck, Baviera, ecc.). A volte sono presenti lettere del Mengoni al Marchetti.

Un quinto fascicolo contiene una carta geografica donata dal Mengoni.

Criteri di ordinamento e inventariazione

Ogni fascicolo contiene i notiziari ordinati per sedimentazione, dal più recente al meno recente (seguendo le date apposte da Marchetti).

Note

(1) Vedi all'unità 3.1.

2.1

Notiziari del 1915

1915 luglio 27 - 1915 dicembre 24

31 notiziari.

Fascicolo, cc. 95

Segnature precedenti: Fondo Informazioni, b. 6, fasc. 2

2.2

Notiziari del 1916

1916 gennaio 10 - 1916 dicembre 28

38 notiziari.

Fascicolo, cc. 94

Segnature precedenti: Fondo Informazioni, b. 6, fasc. 3

2.3

Notiziari del 1917

1917 gennaio 1 - 1917 dicembre 18

39 notiziari.

3 lettere di Mengoni al Col. Tullio Marchetti.

Contiene anche una lettera di Attilio Vigevano a Tullio Marchetti.

Fascicolo, cc. 98

Segnature precedenti: Fondo Informazioni, b. 6, fasc. 4

2.4

Notiziari del 1918

1918 gennaio 4 - 1918 novembre 4

72 notiziari.

9 lettere del Mengoni al Col. Tullio Marchetti.

Fascicolo, cc. 167

Segnature precedenti: Fondo Informazioni, b. 6, fasc. 5

2.5

Carte geografiche

s.d.

Carta 1:100.000 degli apprestamenti nemici nella zona Trento - Lagarina - Altipiani.

Fascicolo, c. 1

Segnature precedenti: Fondo Informazioni, b. 7, fasc. 20 (poi b. 1, fasc. 24)

serie 3

Miscellanea, 1919 - 1927 (con documenti del 1958)

Contenuto

La serie è costituita da un'unità contenente il carteggio fra Marchetti e Mengoni, e quindi fra Mengoni e il Museo, relativo all'acquisizione e al deposito presso il Museo dei "Notiziari", e da un'unità con la documentazione successiva alla morte di Mengoni (un verbale del Museo).

3.1

Carteggio relativo alla restituzione dei notiziari militari del Centro estero ed al loro deposito

1919 settembre 15 - 1927 gennaio 20

Lettera del Capo Ufficio informazioni della I Armata col. Tullio Marchetti relativa alla restituzione al Mengoni dei notiziari (15 set. 1919).

2 lettere del Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto (1 a firma del Presidente Mario Sommadossi e del Direttore Mario Ceola, 1 del Direttore Ceola) relative al deposito dei notiziari (10 dic. 1926 - 20 gen. 1927).

Fascicolo, cc. 4

Segnature precedenti: Fondo Informazioni, b. 6, fasc. 1

3.2

Documentazione successiva alla morte del Mengoni

1958 settembre 14 - 1958 settembre 20

Esemplare di "Corriere della Sera" (14 set. 1958).

Verbale relativo all'apertura delle cartelle depositate da Mengoni nel 1926 (a firma Rita Bresadola ved. Mengoni, Giovanni Barozzi e Giovanni Malfer) (20 set. 1958).

Fascicolo, cc. 9

Segnature precedenti: Fondo Informazioni, b. 6, fasc. 6